

ANNO METEO 2012 (a cura di Luca Onorato)

Se il **2011** era stato a suo modo un anno estremo che vede contrapporsi un inverno siccitoso a un autunno associato tristemente a estremi pluviometrici (sia alle Cinque Terre che sul Genovese) e cumulate puntiformi eccezionali (che hanno quindi causato effetti al suolo significativi sui piccoli bacini, ma anche esondazioni su corsi d'acqua aventi area di drenaggio di dimensioni considerevoli, come per esempio il bacino del Magra), anche il **2012** risulta interessato da diversi estremi di temperature e precipitazioni: l'inverno vede la netta dominanza di un'anomalia di temperatura positiva (**fig.1 a**), con l'eccezione di **febbraio**, mese in cui si assiste a un temporaneo quanto intenso raffreddamento a cui i media hanno ampia risonanza a causa della neve e delle gelate. Dopo un gennaio eccezionalmente mite, la potente discesa di correnti siberiane è stata preceduta da nevicite diffuse e successive gelate: i fenomeni nevosi hanno iniziato ad interessare dapprima la Val Padana centro-occidentale, per poi estendersi successivamente all'Emilia Romagna, alla Liguria e Toscana.

Segue un **periodo primaverile-estivo** caratterizzato da una prevalenza di temperature al di sopra dell'atteso, con qualche episodio temporalesco a Giugno e un ulteriore rafforzamento del dominio anticiclonico sull'area mediterranea ed europea responsabile di alcuni periodi siccitosi che anticipano un autunno decisamente piovoso: **in particolare Novembre**, ha fatto parlare moltissimo per l'intensa piovosità che ha interessato in particolare la Riviera di Levante e lo Spezzino: questa Provincia ha visto frequenti precipitazioni caratterizzate da cumulate annuali (circa 1300 mm), che hanno comportato l'emanazione di ripetute allerte. Ma anche nel resto della Penisola e nelle aree limitrofe non è andato meglio: dopo le forti piogge in Libia a inizio mese, si segnalano eventi alluvionali in Umbria e Toscana per **metà Novembre**, seguiti da significativi allagamenti a Firenze (il **27/11**) e lo straripamento del Tevere. Il mese si chiude con la formazione d'intensi fenomeni temporaleschi in Sicilia e Puglia, regione dove c'è stata una spaventosa tromba d'aria (con caratteristiche tornadiche). Significativo anche il tributo umano: ben otto morti, qualche decina di feriti e un numero altissimo di sfollati soprattutto nella vicina Toscana (Grossetano) che va ad aggiungersi ad oltre 70 morti per eventi alluvionali a partire dal 2010. Da segnalare, almeno **fino a metà novembre**, anche un'anomalia termica positiva per le acque liguri (attorno 0.6-0.7 °C) e mediterranee compresa tra + 0.6 e 1.2 °C (**fig.1 b**).

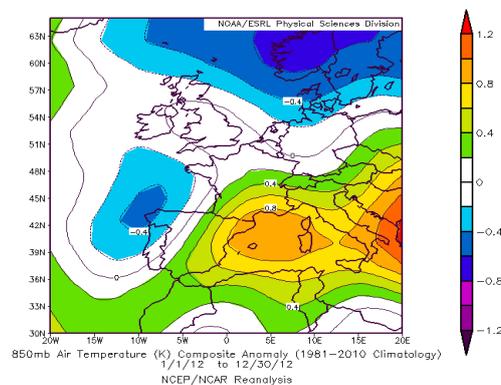
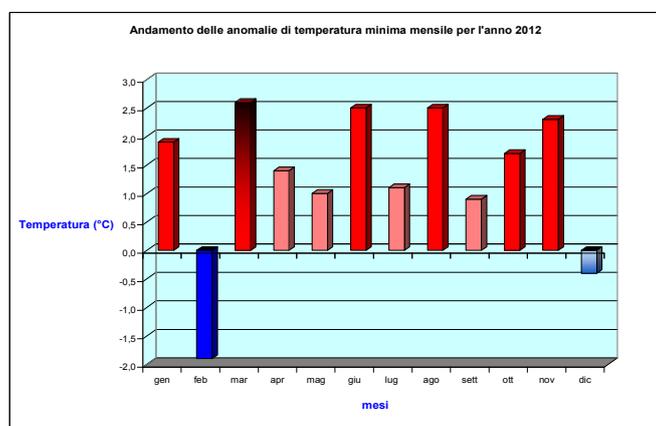


Fig. 1 a-b Nell'immagine di sinistra (**a**) vengono graficate le anomalie mensili per le temperature minime rilevate dalla stazione di Genova Sestri; evidente la dominanza dei mesi caratterizzati da anomalie positive (anche $> +2^{\circ}\text{C}$) ad eccezione di Febbraio (interessato da una significativa discesa artica con un'anomalia -2°C) e Dicembre (con un'anomalia meno importante di -0.5°C).

La mappa di rianalisi dell'anomalia media di temperatura per l'anno 2012 (**b**) evidenzia per il 2012 valori positivi sull'Europa centro-meridionale (con massimi tra 0.9 e 1.2 °C sull'area Mediterranea). Fonte: NOAA

L'anomalo inverno 2011-12, che si era fatto sentire unicamente in febbraio, si riaffaccia nel **Dicembre 2012**, con le prime più blande irruzioni di aria fredda polare. Queste sono associate a nevischio a bassa quota e un primo assaggio della stagione fredda poco prima di Natale, quando il primo nevicchio tende a raggiungere, inaspettatamente, le zone costiere e vallive del Genovese.

Dopo la breve nota sul rapporto tra “*Clima e Media*”, vi proponiamo le quattro stagioni meteorologiche. Per maggiore chiarezza e sintesi, i diversi periodi stagionali sono associati a schede sintetiche, pubblicate mensilmente sul sito ARPAL.



[Scarica il PDF dell'analisi dei principali eventi nella stagione invernale, primaverile, estiva ed autunnale](#)

CLIMA E I MEDIA. IL CASO DEL 2012

Anche per l’Emisfero settentrionale, la distribuzione della temperatura annuale **sull’intera annata 2012 (fig. 2)** evidenzia una significativa anomalia positiva ai bassi livelli, ben estesa dal continente americano fino al circolo polare artico e parte dell’area eurasiatica: i valori positivi sono più pronunciati sul territorio degli Stati Uniti, oltre il Circolo Polare artico a Nord-Est della Groenlandia (con valori medi annuali superiori a +3°C). A parte le zone caratterizzate da un’assenza d’anomalia, si evidenziano valori negativi annuali (più modesti) sulla parte orientale dell’Asia, nelle zone adiacenti allo stretto di Bering, sull’Alaska e sull’oceano Pacifico.

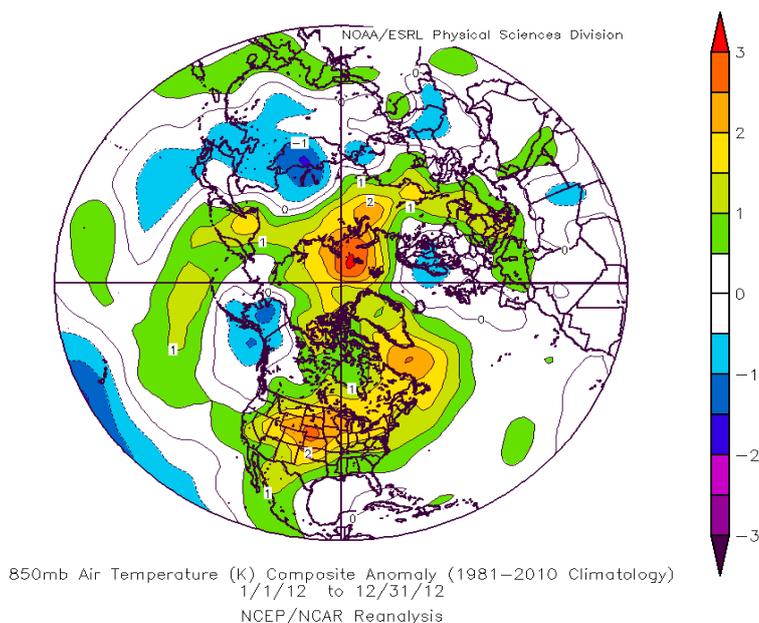


Fig. 2 Analisi dell’anomalia di temperatura 2012 riscontrata a 850 hPa (circa 1500 m) per l’intero emisfero settentrionale (NOAA)

Anche per l'**annata 2012**, l'Europa e in particolare la Penisola sono interessate da stagioni invernali e primaverili caratterizzate da una dominanza di giorni eccezionalmente miti e periodi siccitosi. In tale contesto si può evidenziare come i media trascurando quest'aspetto, si siano prevalentemente focalizzati attorno all'unico anomalo episodio freddo di **Febbraio**, anche perché in questa particolare fase climatica la società odierna non è più abituata da tempo a simili abbassamenti termici. Questa dinamica permette di evidenziare come eventi differenti, che sono caratterizzati da una significativa anomalia rispetto all'atteso, spesso vengono considerati con pesi diversi. Infatti, l'eccezionale quanto prolungato tepore invernale che ha preceduto e seguito l'ingresso di aria siberiana di **Febbraio**, è stato quasi trascurato dai media: la ricorrente anomalia positiva (che sul Nord-Italia ha sfiorato i + 7 °C a fine febbraio e inizio marzo in Piemonte) è stata altrettanto significativa, ma posizionandosi a fine inverno viene avvertita come un semplice anticipo di primavera, con la conseguenza che non ne troviamo quasi traccia nelle cronache.

Ne deriva che la percezione degli eventi meteorologici da parte della popolazione e della società non è sempre proporzionale all'intensità degli stessi, rispetto alle condizioni definibili come normali: succede ad esempio che d'inverno fanno sempre più notizia le ondate di gelo o neve a discapito di quelle di tepore anomalo o di periodi siccitosi; d'estate invece si notano di più i soffocanti periodi di calura, ma anche episodi piovosi associati a fasi più fresche, che tempi addietro erano in grado di condizionare le sorti dell'agricoltura e ora invece sono legati principalmente al turismo.